

Gioiosa Jonica: progetto Campagne aperte

# Le associazioni a tutela dei migranti “invisibili”

Antonio Labate

**GIOIOSA JONICA**

Il 6 e il 7 ottobre si sono tenuti due tavoli di lavoro nei comuni di Gioiosa Jonica e Cittanova per discutere di “Diritti civili delle persone di origine straniera a beneficio dell’intera comunità” promossi da Recosol e “Cric” nell’ambito del progetto “Campagne aperte” finanziato da **Fondazione con il Sud**. Un progetto triennale che vede coinvolti sette comuni dell’area metropolitana di Reggio Calabria e numerose associazioni impegnate sul territorio a vari livelli per la salvaguardia dei diritti, della salute e dell’abitare dei braccianti stranieri.

Grazie alla disponibilità dei sindaci Luca Ritorto e Francesco Cosentino è stato possibile in questi primi incontri delineare le maggiori criticità che incontrano i braccianti di

origine straniera e stabilire obiettivi a breve termine: entrambe le amministrazioni si sono impegnate a fornire la residenza fittizia a coloro i quali, usciti dai progetti di accoglienza, hanno difficoltà a trovare una domiciliazione. Avere la residenza significa poter accedere ai servizi sanitari, non essere invisibili e poter avere contratti di lavoro regolari che garantirebbero così anche alle aziende agricole una continuità lavorativa. Uno dei fenomeni che sono stati riscontrati dalla Confagricoltura è infatti quello del turn over, il continuo ricambio dei lavoratori stranieri spesso costretti a lasciare il lavoro proprio per problematiche inerenti alla residenza come spiegato da Angelo Politi, direttore di Confagricoltura Calabria. E Luigi De Filippis, presidente di Coopisa, ha poi sottolineato l’importanza di garantire assistenza sanitaria per tutti anche in orari compatibili con quelli dei lavoratori delle campagne che spesso rientrano dal lavoro quando tutti gli ambulatori sono chiusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto di Recosol e “Cric” L’incontro che ha avuto luogo a Cittanova

